

Linee guida per gli interventi di valorizzazione dell'habitat promossi dalle società venatorie.

Fagiano di monte e Coturnice



Ufficio della natura e del paesaggio

marzo 2010

Introduzione

Da anni il Gruppo Habitat è promotore di interventi a favore dei mammiferi e degli uccelli selvatici, tra i quali il Fagiano di monte e la Coturnice.

Fra i progetti di valorizzazione di ambienti, vi è annualmente un folto elenco di interventi di ricupero di superfici, realizzati dalle società di caccia locali.

Al fine di regolare e di rendere più efficaci questi interventi, è stato proposto dal Gruppo di definire delle linee guida da distribuire ai gruppi di cacciatori attivi.

L'Ufficio della natura e del paesaggio, in collaborazione con Niklaus Zbinden della Stazione ornitologica svizzera di Sempach e l'Ufficio della caccia e della pesca, ha redatto un quadro di riferimento, sintetizzato nel presente documento.

Linee guida

In generale, nell'ambito della realizzazione degli interventi di ricupero a favore di qualsiasi specie devono essere tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

1. Mantenere gli alberi con cavità e legno morto in piedi ed a terra

Essi infatti aiutano ad incrementare la diversità di specie presenti in un bosco. Le cavità ad esempio possono essere luoghi di nidificazione di rapaci notturni, mentre nel legno morto vivono tanti insetti di cui si nutrono varie specie di uccelli, in particolare i picchi.

2. Mantenere lo stame tagliato, ammucchiato

I mucchi di stame, posti vicino a vecchie cascine, sono fonte di nutrimento e rifugio per parecchi animali (cervidi, coturnici, ecc.).

3. Creare rifugi per la microfauna

Al posto di bruciare la ramaglia, essa può essere utilizzata per la creazione di cataste (di rami alternati a paglia) utili quale rifugio per micromammiferi ed altra fauna di piccola taglia. Le cataste andranno realizzate ai margini di radure o in bosco.



Figura 1 Esempio di rifugio per la microfauna, creato alternando ramaglia e stame.



Figura 2 Esempio di legno morto da conservare sul luogo dell'intervento.

Nello specifico, la **Tabella 1** a pagina 4 descrive le linee guida per la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale a favore di Coturnice e Fagiano di monte. Oggetto spesso di misure proposte dai cacciatori, entrambe sono specie delicate, iscritte fra le specie prioritarie per la conservazione in Ticino¹.

Altri tetraonidi non sono stati trattati nella Tabella 1 per i motivi seguenti:

- **Francolino di monte:** specie prioritaria regionale. Il Francolino trova al momento in Ticino molti ambienti idonei (boschi ben strutturati con essenze a legno bianco al di sopra dei 1000 m.s.m.). La popolazione sembra stabile ed in buona salute.
- **Pernice bianca:** specie importante per la conservazione. L'habitat della Pernice bianca si mantiene bene senza interventi, almeno nelle zone delle Alpi centrali. La sua tendenza al decremento è dovuta indirettamente al riscaldamento climatico, che sta portando alla diminuzione dell'areale idoneo alla specie.



Figura 3 Esempio di habitat degradato di Fagiano di monte, con una copertura eccessiva di rododendro (foto Luca Rotelli)



Figura 4 Esempio di ambiente a mosaico.

¹ Strategia cantonale per lo studio e la protezione degli uccelli, Dipartimento del territorio, luglio 2007.

Tabella 1 Linee guida per la realizzazione di interventi a favore di Fagiano di monte e Coturnice

	Controllo	Risultato del controllo	Quando	Dove	Come	Continuità
Fagiano di monte	<p>Informare e consultare il guardiacaccia.</p> <p>Sopralluogo preliminare nell'area scelta per l'intervento (senza cani) per verifica presenza/assenza della specie e idoneità del territorio.</p> <p>Individuare e rispettare superfici o specie d'interesse naturalistico.</p>	In territorio occupato/ con specie presente.	In autunno, da metà agosto. <u>Assolutamente da evitare:</u> da aprile (parate) a metà agosto (nidificazione).	Definire un perimetro d'intervento di 1 km ² attorno al biotopo.	Intervenire <u>a mosaico</u> , lasciando: 1/3 di copertura con alberi ed arbusti, 1/3 di cespugli nani ed 1/3 di piante erbacee/prato.	Pascolo con mucche.
		In territorio potenziale/ con specie non presente.	Tutto l'anno		Apertura del rododendro a macchie di leopardo. Favorire il mirtillo (preferibile rispetto al rododendro) ed i sorbi (rispetto all'abete rosso).	
Coturnice	<p>Informare e consultare il guardiacaccia.</p> <p>Sopralluogo preliminare nell'area scelta per l'intervento (senza cani) per verifica presenza/assenza della specie e idoneità del territorio</p> <p>Individuare e rispettare superfici o specie d'interesse naturalistico.</p>	Zone di riproduzione/ con specie presente.	In autunno, da metà agosto. <u>Assolutamente da evitare:</u> periodo di nidificazione (aprile – metà agosto).	Definire un perimetro d'intervento (di 1 km ²) attorno al biotopo, lasciando sempre tranquillo il 50% dell'area idonea alla specie.	Interventi <u>a mosaico</u> , garantendo la presenza di vegetazione erbacea con il contenimento degli arbusti, in particolare dell'ontano verde.	Pascolo con capre.
		Zone di riproduzione/ con specie non presente.	Tutto l'anno			
		Zone di svernamento con specie non presente.	Durante il periodo: aprile – settembre.	A livello di alpeggi, monti e villaggi montani.	Riapertura delle aree aperte che si sono imboscate, mantenendo specie quali i sorbi (sorbo alpino, sorbo degli uccellatori, farinaccio). Per il ricupero di pascoli infeltriti può entrare in considerazione l'utilizzo di equini (asini, muli, cavalli).	